

Garda - Baldo

Bardolino

La bandiera di 56 bandiere apre la stagione turistica

• Amministratori, operatori uniti per una cerimonia simbolica: il 2025 promette bene, resta il nodo della carenza di addetti

ADELE ORIANA ORLANDO

BARDOLINO È stata ufficialmente aperta la stagione turistica del lago di Garda. Giovedì sera all'hotel Germano, Federalberghi ha organizzato un evento per imprenditori e albergatori del Benaco e del primo entroterra gardesano, amministratori, presidenti e i rappresentanti delle associazioni turistiche del territorio, Azienda gardesana servizi e Destination Verona Garda. È un appuntamento che, dallo scorso anno, vuole essere un momento di buon augurio per la stagione e un modo per rinforzare la collaborazione e il lavoro di squadra.

Collaborazione

«Abbiamo deciso di organizzare un party di inizio stagione per la prima volta lo scorso anno», afferma il presidente di Federalberghi Garda Veneto, Ivan De Beni «e visto che la stagione passata è andata davvero bene abbiamo scelto di riproporre l'appuntamento sperando sia di buon auspicio e che diventi una tradizione, un momento di divertimento ma anche un'occasione di incontro e confronto».

Presenti ed entusiasti per la collaborazione sempre più stretta, i primi cittadini del Garda Baldo Daniele Bertasi, Davide Bendinelli, Davide Sandrini, Paolo Formagioni, Giuliana Zocca, Sabrina Tramonte, Marco Segà e il



Federalberghi Boschelli, Bertasi e Cresco con la bandiera

consigliere provinciale il Alberto Mazzurana, che si sono scambiati opinioni e visioni anche su temi come l'over-tourism. La collaborazione, appunto, può essere anche un ottimo strumento per un turismo diverso, diversificato e più sostenibile.

Segnali

«La stagione sta iniziando sotto i migliori auspici» afferma il sindaco Bertasi. «Come nuova amministrazione, siamo molto soddisfatti del percorso intrapreso e del lavoro svolto finora. Nonostante i numerosi cantieri aperti per riqualificare alcune aree del paese, tutto sta procedendo nei tempi programmati e Bardolino, arricchita di un lungolago stupendamente

Indicatori Ivan De Beni, Federalberghi: «Quanto a prenotazioni siamo in linea con lo scorso anno e in alcuni casi anche con qualche punto in più»

fiorito, di un porto ripulito e di un parco Carrara riportato alla sua originaria bellezza, è pronto per accogliere questa nuova stagione».

La stagione 2024 ha registrato numeri importanti, per quanto sia presto per fare un bilancio, sono ottimi i segnali che arrivano dalle prenotazioni per quella che apre oggi ufficialmente. «È sempre difficile fare previ-

sioni, ma i segnali che ci stanno arrivando sono davvero ottimi» sottolinea De Beni. «Innanzitutto, stiamo caricando la stessa percentuale di prenotazioni che avevamo caricato lo scorso anno in questo periodo. Abbiamo in cassa circa il 60 per cento delle prenotazioni. Addirittura», sottolinea, «alcune categorie dell'extra alberghiero, come i residence, stanno registrando qualche punto in più rispetto allo scorso anno; quindi, ci sono tutti i presupposti perché questa stagione possa essere una buona stagione. Oltretutto, ed è un aspetto a cui guardiamo con grande attenzione, non stiamo riscontrando nessuna difficoltà con il mercato tedesco, che resta per noi sempre il primo».

Il nodo

L'unico aspetto problematico, per quanto in miglioramento, è quello ormai noto in tutti i settori: la carenza di lavoratori. «Quello resta un problema anche se possiamo dire che si stia attenuando, stagione dopo stagione» dichiara De Beni. «Nonostante ciò, apriamo la stagione senza avere tutti i posti lavorativi coperti». «Questo», osserva, «ci impone una riflessione, dobbiamo ripensare il lavoro in una forma che sia adatta al momento che stiamo vivendo».

Ad una tradizione, giovedì, se n'è aggiunta un'altra. Su iniziativa del direttore di Federalberghi Garda Veneto Mattia Boschelli, è stata infatti realizzata una «bandiera di bandiere» con i vessilli dei 56 Paesi che lo scorso anno sono stati presenti con turisti sul lago di Garda.

E proprio su quella bandiera sindaci, assessori e rappresentanti di enti ed associazioni hanno messo la propria firma.

Dolcè

A Volargne, medico apre l'ambulatorio un giorno a settimana

• Si estende la copertura del servizio, con il dottor Mazeh Hashem
E presto potrebbe essere servito anche Peri



Mazeh Hashem

DOLCÈ Riapre un giorno a settimana, da domani, l'ambulatorio di medicina di base a Volargne. Il dottor Mazeh Hashem, libanese, 25 anni, fresco di laurea in Medicina a Verona, è arrivato in febbraio in Val d'Adige per riattivare il servizio di medicina territoriale a Dolcè capoluogo grazie all'incarico affidatogli dall'Ulss 9 di concerto con l'amministrazione locale.

Ora il giovane medico è pronto a ricevere gli assistiti anche nella frazione a sud, a due passi da Domegliara e dalla Valpolicella. Qui, negli ultimi anni, era stata la Fondazione Valentini a garantire un servizio minimo di assistenza pagando un professionista in pensione fino a un mese fa.

Adesso la svolta: oltre ai quattro giorni all'interno del Centro polifunzionale comunale in centro a Dolcè (lunedì, mercoledì e venerdì mattina, giovedì pomeriggio), Mazeh Hashem sarà nell'ambulatorio in piazza Ugo Zannoni ogni martedì dalle 15 alle 17. Nei giorni scorsi il medico è stato accompagnato per un sopralluogo nei locali del Comune dall'assessore di Dolcè Giampietro Emanuelli, dalla consigliera delegata al sociale Cristina Cristoforetti e dai consiglieri Fausto Zangrandi e Luigi Ronconi.

«Sono stato accolto molto calorosamente dalla gente della Val d'Adige», afferma il medico di origini libanesi. «Tutti hanno apprezzato il ripristino del servizio e lavorare in questa zona, soprattutto con tale accoglienza, è motivo di gran-

de soddisfazione per me».

Il numero massimo di pazienti che può avere in cura, come stabilito per i medici di medicina generale, è di 1.500. E di posti liberi a disposizione ce ne sono ancora. «Stiamo procedendo per gradi», spiega la consigliera Cristoforetti.

«Dopo aver posto le basi a Dolcè, con una copertura di più giorni la settimana, ora partiamo anche da un giorno a Volargne e vediamo come va. L'idea», continua Cristoforetti ed Emanuelli, «è portare il servizio con il dottor Hashem anche a Peri, perché tutti i paesi siano coperti. A Ossengo, inoltre, è presente il dottor Gian Paolo Mastella, medico nel Comune di Brentino Belluno».

Ma i progetti dell'amministrazione guidata dal sindaco Renato Comerlati, considerati in particolare la lontananza dei centri della Val d'Adige da molti servizi primari e l'invecchiamento progressivo della popolazione, non si fermano qui. «A breve vogliamo far partire un centro prelievi a Dolcè», annunciano, «che sia attivo sia in regime di libera professione, a pagamento, che in convenzione con il servizio sanitario nazionale per quanti godono di esenzioni per motivi di reddito o patologia».

Camilla Madinelli

Telearena  radio verona

FIGLI DI PREBEN

Senza filtri e senza scarpa

Il commento disincantato sulle ultime partite e il racconto dei miti gialloblù del passato, le curiosità, gli aneddoti e il dietro le quinte di chi segue tutti i giorni il Verona, senza filtri e senza prendersi troppo sul serio. Con **Gianluca Tavellin**, **Davide Cailotto**, **Simone Antolini** e **Riccardo Verzè**. Tutti figli di "quel gol là", segnato senza scarpa alla Juventus da Preben Elkjaer Larsen, il più forte Cenerentolo della storia del calcio, proprio 40 anni fa.

Questa sera su Telearena ore 22:10

46664903-13af-4ea0-b58c-a1ad795d0f69
Su Radio Verona ogni martedì alle 22:00 e mercoledì alle 20:00



In collaborazione con

MolinAUTO
CINQUELLI